

“Un Welfare uguale per tutti”: favorire la costruzione di reti di protezione sociale

A Pistoia incontro a quattro voci per parlare di lavoro e Welfare. Ospiti della serata saranno Roberto Rossini, Marco Bentivogli, don Bruno Bignami, Stefano Franchi

PROGRAMMA

Venerdì 20 settembre 2019

ore 17.00

Aula Magna del Seminario vescovile di Pistoia

Interverranno:

MARCO BENTIVOGLI, segretario Generale FIM-CISL

ROBERTO ROSSINI, Presidente Nazionale ACLI

Don BRUNO BIGNAMI, Direttore della Pastorale Sociale Nazionale

STEFANO FRANCHI, Direttore di Federmeccanica

Insieme per la salvaguardia del creato

**Un cammino comune e una sosta nelle diverse
chiese cristiane per pregare e riflettere sulla**

difesa del creato. Un impegno condiviso, sottoscritto in Battistero, per tutelare la nostra casa comune e promuovere nuovi stili di vita.

Una camminata tra le vie della città di Pistoia per testimoniare l'impegno delle chiese cristiane nella difesa del creato. L'iniziativa, promossa dall'**Ufficio per la pastorale sociale della Diocesi di Pistoia** in collaborazione con **don Roberto Breschi**, delegato per l'ecumenismo, ha preso il via da piazza san Francesco, da dove un corteo silenzioso -ma lieto di esserci- ha fatto tappa nei diversi luoghi di culto delle confessioni cristiane.

La prima sosta è stata alla **chiesa di Santa Maria a Ripalta, officiata dalla comunità ortodossa russa**. Qui, nella suggestione di un edificio secolare, affollato di icone e immerso nella penombra, la comunità guidata dall'**igumeno Andreas Wade** -alla luce delle candele- ha recitato alcuni salmi e intonato un antico inno di San Giovanni Crisostomo composto per l'inizio dell'anno liturgico e particolarmente adatto a celebrare la bellezza della creazione.

La camminata è poi proseguita verso via san Marco, presso l'aula della **chiesa evangelica di Pistoia**. In una «comunione nella comunione» tra chiesa battista e chiesa valdese della quale è pastora, **Letizia Tommassone** ha offerto una riflessione sul tema della casa comune sottolineando l'impegno delle chiese evangeliche e riformate in questo ambito, specialmente tramite ECEN (la rete delle chiese ecumeniche per l'ambiente), individuando quattro punti di riflessione e azione comune: 1. Il dialogo con la scienza, «perché è arrivato il tempo di lasciarci insegnare dagli esperti perché sta cambiando il pianeta»; 2. L'opzione per un'economia sostenibile e la giustizia climatica (alla ricerca delle cause che determinano milioni di profughi climatici); 3. Il nostro stile di vita, improntato ad un consumo consapevole ed ecosostenibile; 4. La condivisione, che è parte della comune identità cristiana.

«L'incidenza delle chiese cristiane su questi temi è forse poca cosa», eppure il Signore - ha concluso la pastora- chiede di offrire il proprio contributo e di «sostenerlo con un annuncio colmo di speranza, senza evidenziare soltanto la paura e il dramma di quanto sta succedendo al creato».

Nella **Chiesa ortodossa romena**, ospitata nell'**oratorio di Santa Maria Liberata** a due passi da san Bartolomeo, è stata invece recitata in romeno e

italiano una preghiera per la nostra terra: «una realtà che non ci appartiene - come ha ricordato **padre Gabriel Dumitru**- ma che abbiamo ricevuto in prestito».

Infine il corteo è arrivato nel **Battistero di San Giovanni in Corte**, in piazza del duomo, per una chiusura nel segno del battesimo che tutti ci unisce. «Un piccolo seme - ha commentato il vescovo Tardelli - che abbiamo gettato nella fede e nell'amore perché fiorisca, diventa grande e abbondante per la città».

La serata si è conclusa con la sottoscrizione di un impegno comune delle diverse chiese cristiane, i cui rappresentanti hanno significativamente firmato sull'orlo del fonte battesimale. Un impegno per la salvaguardia del creato rivolto ai fedeli, ma anche alla città intera per un cambiamento di rotta comune.

Erano insieme, accompagnati da tanti credenti e cittadini, padre Gabriel Dumitru della chiesa ortodossa romena, Letizia Tomassone di quella valdese, Manoel Florencio Filho per la chiesa battista, l'igumeno p. Andreas Wade per la chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca, monsignor Fausto Tardelli per la Chiesa cattolica di Pistoia.

u.f.

DICHIARAZIONE DELLE CHIESE CRISTIANE A PISTOIA

«Quanto sono grandi le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con sapienza;/ la terra è piena delle tue creature./ Tu mandi il tuo Spirito e sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra» (Salmo 103(104), vv. 24-30).

Dio ha creato tutte le cose mediante la sua Sapienza, nella forza del suo Spirito con il quale egli costituisce la comunione tra le creature.

«Dio il Signore prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse»

(Genesi 2,15).

«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra» (Genesi 9, 9-10).

Fin dall'inizio ci è stata data la responsabilità di aver cura del Creato. Dio ci chiama ad amare il nostro prossimo come amiamo noi stessi e a Convertirci facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita.

Questa chiamata ci incoraggia ad unirici in un pellegrinaggio per una vita sobria e ci spinge a cambiare il nostro modo di vivere nel rispetto del clima e dell'ambiente e a reintegrarci nel Patto con Dio e il creato impegnandoci a:

- Promuovere interventi per preservare la biodiversità su scala globale
- Incoraggiare il ritorno ad una agricoltura ecologica
- Rivendicare per tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell' acqua
- Evitare ogni spreco energetico e ridurre il consumo di energia da fonti fossili
- Ridurre l'uso della plastica e incentivare prodotti riusabili o riciclati
- Rinunciare al superfluo riscoprendo l'importanza ed il valore della condivisione e donando ciò che non ci è necessario
- Stimolare la riparazione per quanto possibile dei danni inflitti dall'uomo a ciò che Dio ha creato

Come seguaci di Cristo per mezzo del quale tutte le cose furono create (Giovanni 1,3) abbiamo un ulteriore motivo per portare avanti questi impegni e farcene promotori verso tutti.

Pistoia, 15 settembre 2019

+ *Fausto Tardelli*, vescovo diocesi di Pistoia

Manoel Florengio, pastore chiesa cristiana evangelica battista di Pistoia

Letizia Tomassone, pastora chiesa evangelica valdese di Firenze

Igumeno Andrea, parrocchia ortodossa del patriarcato di Mosca a Pistoia

Padre Gabriel, parrocchia ortodossa del patriarcato rumeno a Pistoia





«Credo?» A ottobre la terza edizione dei linguaggi del divino

Il festival di teologia, che si svolgerà il prossimo ottobre in città, avrà per tema la domanda cruciale: “Credo?”

«Credo. Aiutami nella mia incredulità». Questa affermazione fragile ma colma di attesa, fiduciosa e consapevole allo stesso tempo, dà il titolo all'edizione 2019 de “i linguaggi del divino”, un evento giunto ormai alla sua terza edizione e che si configura come un vero e proprio festival di teologia.

La proposta di questa nuova edizione dei Linguaggi del divino offre l'opportunità di approfondire il tema del credere oggi con l'aiuto di figure di primo piano della riflessione teologica italiana. L'apertura del programma, prevista per il **5 ottobre alle 17**, è affidata a **monsignor Rino Fisichella**, presidente del pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che tratterà il tema "credere oggi". La stessa sera, alle 20.30, **Andrea Gambetta, produttore cinematografico, racconterà della sua esperienza a fianco di Wim Wenders**, nella produzione del docufilm «Papa Francesco. Un uomo di parola» (Pope Francis - A Man of His Word, 2018).

Ricordiamo, tra i relatori la **prof.ssa Cecilia Costa** (10 ottobre ore 21) sociologa, nominata recentemente da papa Francesco consultore della segreteria generale del sinodo dei vescovi; **don Luigi Maria Epicoco** (venerdì 11 ottobre ore 17), **lo scrittore Davide Rondoni** (sabato 19 ottobre ore 10.30).

«Parlare del "credere" oggi - afferma il vescovo Tardelli - a dispetto di quanto sembrava dominare il pensiero qualche decennio fa, non significa affatto affrontare un tema marginale o del tutto secondario. Nel mondo plurale di oggi le dinamiche "credenti" custodiscono una evidente vivacità, non soltanto per le tensioni - purtroppo anche drammatiche - che hanno animato l'inizio del nuovo millennio, ma anche per le diverse "credenze" diffuse oggi: da quelle legate alle fake news, a quelle di una politica manipolatoria; da quanto si lega a temi più o meno attuali (ad esempio la polemica sui vaccini) ai diversi tipi di dieta (vegetarianesimo, veganesimo), fino agli orizzonti più incredibili (terrapiattisti, teorici del sospetto). **Insomma, "credere" appartiene, forse anche nella sua forma più secolarizzata, all'uomo contemporaneo.** Oggi il vero nemico del credere non è più l'ateismo militante o l'ideologia, ma l'indifferenza. Papa Francesco aggiungerebbe "la tristezza individualista" dell'uomo immerso nel mondo dei consumi, la "coscienza isolata" di chi resta sulla superficie delle realtà e delle relazioni».

Anche quest'anno gli eventi saranno ospitati in alcuni - unici - ambienti ecclesiali della città di Pistoia: la chiesa romanica di San Bartolomeo in Pantano, l'ex refettorio del convento di San Domenico con la sua splendida galleria di affreschi, la sala capitolare tardogotica del convento di San Francesco.

A fianco degli eventi ordinari è in programma **lo spettacolo "Oltre me"**, una performance completamente ideata e prodotta da un gruppo di giovani che

“andrà in scena” il 19 e 20 ottobre nella suggestiva cornice del battistero di San Giovanni in Corte.

I dettagli del programma, le riflessioni, i materiali informativi dei singoli eventi saranno disponibili sul sito diocesano (ww.diocesipistoia.it) e sui nostri canali social.

(foto di Mariangela Montanari)

Documentazione

i linguaggi del divino 2019 booklet

volantino linguaggi 2019

Un'altra opportunità

L'augurio per il nuovo anno scolastico dell'Ufficio per la pastorale della Scuola e dell'Educazione.

Un nuovo anno scolastico è ormai all'inizio. Ci sentiamo di rivolgere agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti, ai dirigenti, a tutto il personale della scuola di ogni ordine i nostri più sinceri auguri.

Ogni inizio porta con sé un carico di attese, di programmi, ma anche di questioni irrisolte. Ogni inizio è una opportunità. Cerchiamo di non perderla.

Agli studenti auguriamo di trovare nella scuola il meglio che per loro essa possa rappresentare. La vita dei nostri ragazzi è meno semplice che nel passato, sta dentro la complessità. A loro auguriamo di trovare amicizie di quelle che durano

una vita intera. Di trovare un tessuto relazionale accogliente che li metta in salvo da situazioni difficili, tese, arrabbiate, violente in cui sono costretti a vivere. Auguriamo a qualcuno di incontrare il primo sguardo buono, a qualcuno di incontrare il primo sguardo esigente, senza uno dei quali restiamo miseri ed irrisolti. Auguriamo a tutti gli studenti di cogliere in questo anno scolastico l'occasione di capire che la fragilità è un diritto ma non deve diventare un alibi; che non essere perfetti è un male comune, che la felicità è fatta di momenti, che la vita ha sapore solo se ci liberiamo dalla paura di sbagliare, dall'ansia di comperare, di possedere cose, di avere un'immagine. Auguriamo di capire che capita a tutti quelli con un cuore di sentirsi soli, inadeguati, non all'altezza del compito. Che il successo è sempre temporaneo, che il fallimento non è mai definitivo.

Agli insegnanti auguriamo di avere un anno pieno di "senso", di avere almeno una occasione in cui sentirsi significativi nella vita di qualcuno. Auguriamo di non essere e di non avere colleghi ambiziosi, pettegoli, smaniosi di incarichi. Auguriamo di percepire la stima almeno di qualcuno; di costruire e operare in un clima sereno. Auguriamo di non cedere alla tentazione (a volte fondata) di pensare che non faccia nessuna differenza e che a nessuno interessi se si fa il proprio dovere bene oppure no. Auguriamo di sentire che la scuola è sostanza e non solo forma. Auguriamo il coraggio di fare autocritica, di mettersi in discussione, di non sentirsi perfetti, di non pensare di avere una risposta per tutto, di saper perdere. Auguriamo di sentire l'importanza del proprio ruolo, anche se da molti e da molte cose screditato. Auguriamo di sentire che fare l'insegnante è, nonostante tutto, nonostante tutti, il mestiere più bello del mondo e non un modo qualsiasi di guadagnare uno stipendio; che insegnare è generare, non accomodare sé; che insegnare è servire, non trovare visibilità e piccolo potere. Auguriamo di percepire che possiamo essere punti di riferimento per la vita di qualcuno, anche quando scegliamo cosa indossare, anche quando siamo sulla Sala, anche quando scriviamo su Facebook, su Instagram, ovunque. Di capire che solo chi non ama nessuno può fare come gli pare. Di trovare il coraggio di dire agli studenti che siamo tutti, tutti, tutti, degli esseri umani, e cioè fallibili, e cioè imperfetti, e che l'unica forza che abbiamo è ammettere le nostre debolezze ed essere gli uni per gli altri palmo di mano accogliente e tenero in cui riversare le nostre paure, le nostre insicurezze, le nostre fragilità. Auguriamo di non dimenticare che siamo lì per insegnare, che l'ignoranza è un danno irreversibile nella vita degli studenti; di non mollare, di non indietreggiare, di tenere alta

l'asticella per il bene dei ragazzi, anche di fronte alle pressioni spesso sconsiderate dei loro genitori, anche di fronte alle battute e ai pettegolezzi da lavatoio dei colleghi, anche di fronte alle disapprovazioni sottili dei dirigenti.

Ai genitori auguriamo di avere fiducia nella scuola, di riuscire a comprendere gli insegnanti e le loro scelte. Auguriamo di imbattersi in insegnanti esigenti, che non fanno sconti, che non si accucciano e che tenacemente stanno dalla parte del futuro dei loro figli. Auguriamo di trovare un clima sereno, accogliente, di non incontrare insegnanti torturatori, frustrati, infelici di sè, psicologicamente a pezzi, in competizione coi colleghi. O menefreghisti, assuefatti a tutto, incapaci di autorevolezza. Auguriamo di ascoltare dai loro figli racconti di episodi, di spiegazioni, di vicende scolastiche carichi di cultura e di saggezza. Auguriamo di avere la forza di protestare per pretendere per i loro figli una preparazione più seria e più vera, ed ore di lezione che non siano ore di ricreazione. Auguriamo di sentire come ortica sulla loro pelle i voti regalati, le interrogazioni facilitate, le materie abbonate, le facilitazioni ottenute o concesse. E di fuggire da tutto questo come si fugge da un pozzo avvelenato.

Ai dirigenti auguriamo di sentirsi stimati dai loro insegnanti e dai loro studenti. Auguriamo di percepire l'utilità dei loro sforzi. Auguriamo il coraggio delle scelte buone e giuste, quale che sia il costo. Auguriamo la tenacia per resistere, senza perdersi, là, in cima, sulla guglia. Auguriamo di saper riconoscere in tempo gli adulatori, i raddomanti di incarichi, i cercatori di visibilità, i valvassini. Auguriamo di non dover sperimentare la solitudine che spesso accompagna ogni posto di potere: ossequiati, ma nessuno che ti dice la verità. Auguriamo di avere la forza di apprezzare chi, con rispetto e franchezza, sa dissentire. Auguriamo la capacità di ascolto. Auguriamo il discernimento sulle persone e sulle cose. Auguriamo di sentire che il potere ci è dato da chi sta più in alto di noi esattamente per-fare-il-bene. Auguriamo di non barcamenarsi, di non avere l'ossessione dei tatticismi e degli equilibri felpati da mantenere, di non cedere alla tentazione di insabbiare. Auguriamo di sentire che la scuola è a servizio anzitutto degli studenti, e che loro hanno diritto ad avere insegnanti seri, preparati, accoglienti, capaci di tenere le classi. Auguriamo di non soffocare di progetti, di attività, di slogan. Auguriamo di non dimenticare che la scuola serve anche ad imparare; che la mancanza di solide basi, di cultura è una mutilazione nella vita degli studenti per la quale non c'è protesi; che in questa epoca di ignoranze dilaganti insegnare torna ad essere il primario compito della scuola, imparare il primario dovere degli studenti,

determinare ciò la primaria responsabilità di insegnanti e dirigenti. Auguriamo di avere la tenacia per non morire di carte, di burocrazie. Auguriamo di incontrare meno insegnanti assurdi e meno genitori pretenziosi e arroganti che sia possibile. Auguriamo di essere accoglienti, di saper ascoltare, di restare sempre appassionati cercatori della verità, a qualsiasi costo. Perché la verità ne ha sempre uno.

Al personale della scuola auguriamo di sentirsi famiglia. Di sentire che tutto, in modo invisibile e non sempre adeguatamente conosciuto, poggia su di loro. Auguriamo di sentire che disponibilità, generosità, compostezza, serietà di comportamento sono le cose che danno valore al loro operato. Auguriamo di non arrendersi mai a credere, anche quando sembrerà così, che nessuno veda, riconosca il valore, apprezzi un lavoro ben svolto. Che la scuola non è uno stipendio, è una vocazione.

A tutti, buon anno scolastico.

Edoardo Baroncelli

Direttore della Pastorale per l'Educazione, la Scuola e l'Università

Verso il II Confirmed Day

Primo incontro in seminario per accompagnare dalla cresima al gruppo giovanile

Il **16 settembre 2019 alle ore 21.15**, in seminario a Pistoia, invitiamo tutti coloro - catechisti con i prossimi animatori - che hanno accompagnato i ragazzi nell'ultima tappa del percorso catechistico con la celebrazione della Cresima in questo anno 2019.

Ci troviamo per condividere la prima fase del cammino che porta dalla cresima al gruppo giovanile e preparare così un appuntamento importante che ci ha dato il

vescovo per il 26 gennaio 2020 dal titolo «**II Confirmed Day**».

Passeremo il pomeriggio con il nostro vescovo, per confermare il nostro cammino di amicizia ispirato dal Vangelo. Si tratta di un primo incontro, il secondo si terrà il 25 novembre. Una prima fase del nostro itinerario permetterà di riprendere con stile nuovo la vita di gruppo; una seconda fase ci permetterà di impostare il periodo dell'Avvento-Natale in vista di questo bellissimo appuntamento. Passare dalla catechesi al gruppo giovanile non è cosa facile, questo piccolo itinerario avvia a tale realizzazione con un passaggio graduale dal sapore mistagogico: dopo aver celebrato il sacramento della cresima, cerchiamo dentro con l'esperienza - scoprendo con i ragazzi quanto cambia la vita- quale sguardo nuovo possiamo lanciare su di essa se attiviamo la gioia di vivere che la fede ci riconsegna, ogni giorno, come risposta alla solitudine e al disorientamento. C'è una voglia di vivere, di liberare le migliori energie da ogni ragazzo. Questo itinerario ci offre la possibilità non solo di constatarlo, ma di prendere per mano tanta potenzialità, offrendo ai ragazzi l'occasione di un'esperienza bella di incontro e di cammino nella Chiesa, con la luce del Vangelo.

«W la vita», il percorso già sperimentato l'altro anno, torna quindi di nuovo ad interpellarci. Mettiamo in campo le migliori energie perché, appunto, la vita di ogni ragazzo viva!

Suor Giovanna Cheli per l'ufficio catechistico

Camminare insieme per la nostra casa comune

Domenica 15 si svolgerà la camminata ecumenica di preghiera per il creato

Una tratto di strada assieme per scoprire che quello che ci unisce è più che quello che ci divide, e che la cura nostra bella terra è sicuramente un tema che

accomuna tutta l'umanità.

L'idea della camminata ecumenica, in programma per la **domenica 15 settembre alle 21** è nata dall'**Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pistoia**, che ha intravisto in questa proposta una modalità inedita per trovarsi insieme e farlo pubblicamente, nel desiderio di uscire, andare insieme, aprirsi.

Tutti possono infatti partecipare, perché la difesa del pianeta, che è anche la nostra casa comune, coinvolge trasversalmente tutta l'umanità.

La camminata ecumenica è il risultato di un altro cammino, fatto di incontri e di amicizia, che ha visto - uno accanto all'altro, i rappresentanti delle diverse chiese cristiane presenti a Pistoia. **Padre Gabriel Dumitru** della chiesa ortodossa romena, **Valdo Pasqui** di quella valdese, **Manoel Florencio Filho** per la chiesa Battista, l'igumeno **p. Andreas Wade** per la chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca, **don Roberto Breschi** e **Selma Ferrali** per la diocesi di Pistoia, hanno preparato insieme l'organizzazione della serata, condividendone le motivazioni e stilando un documento che sarà letto e sottoscritto da tutti al termine della camminata di Domenica 15.

L'appuntamento è alle 21 in piazza San Francesco; da lì i presenti si sposteranno, attraverso le vie del centro **verso i diversi luoghi di culto cristiani della città**. Da credenti i rappresentanti della diverse chiese alterneranno il cammino alla preghiera e in ogni luogo di culto sarà tenuta una preghiera secondo le diverse tradizioni spirituali. Alla fine, dopo la preghiera cattolica nel Battistero di San Giovanni, i rappresentanti delle diverse chiese leggeranno insieme un **documento nel quale sono indicati alcuni impegni che riguardano la sensibilità e la cura per la casa comune**.

All'appuntamento saranno presenti il vescovo di Pistoia **monsignor Tardelli** e, tra le autorità civili, il sindaco di Pistoia **Alessandro Tomasi**.

Per la salvaguardia del Creato

Domenica 15 Settembre 2019 ore 21



Camminata Ecumenica di preghiera

Ritrovo:

Pza San Francesco

per proseguire

Via Ripalta,

Via di Porta San Marco,

Via San Bartolomeo,

Battistero Piazza Duomo

Promossa da:

Chiesa Cattolica Diocesi di Pistoia,

Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Pistoia

Chiesa Evangelica Valdese di Firenze,

Parrocchia Ortodossa del Patriarcato di Mosca a Pistoia,

Parrocchia Ortodossa del Patriarcato Rumeno a Pistoia

PER INFO: pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it

Un ritiro in montagna per l'inizio del nuovo anno formativo

Con il nuovo anno pastorale nella nostra diocesi e nelle nostre parrocchie riprendono gli impegni e le attività: anche il Seminario diocesano si prepara a vivere un nuovo anno di formazione.

Dopo l'ordinazione presbiterale di don Alessio Bartolini e don Eusebiu Farcas avvenuta lo scorso 30 giugno, quest'anno due nuovi allievi, Daniele Masciotra e Giordano Cavallo, vanno ad aggiungersi a Maximilien Baldi, Andrea Torrigiani e Alessio Biagioni.

Nei giorni scorsi i seminaristi, accompagnati dal rettore, hanno vissuto tre giornate di ritiro visitando alcune comunità della montagna pistoiese.

L'esperienza ha avuto inizio da Avaglio e Calamecca con la visita ad anziani e malati e un momento di preghiera e condivisione alla Macchia Antonini.

Il secondo giorno, dopo l'escursione alla Pievaccia, i resti dell'antica pieve di sant'Andrea di Furfalo, c'è stata la visita alle suore di nostra Signora regina dell'Africa che abitano a Marliana e l'adorazione eucaristica con la santa messa a Panicagliora.

L'ultimo giorno è stato riservato alla visita di Piteglio e di Popiglio con sosta alla suggestiva Pieve di Santa Maria assunta e al Museo diocesano di arte sacra. Il ritiro si è concluso con la celebrazione eucaristica nella chiesetta di san Luigi a La Valle e la cena in piazza con la comunità di Pian del Meo.

Questi tre giorni sono stati un'importante occasione per i nostri seminaristi, sia per ritrovarsi all'inizio di un nuovo anno, accogliendo i nuovi compagni, pregando insieme e meditando la Parola di Dio, ma è stata anche l'occasione per apprezzare le bellezze paesaggistiche ed artistiche della nostra montagna pistoiese ed incontrare tante persone di quelle piccole comunità che hanno voluto pregare per e con i nostri seminaristi.

La vecchia chiesa di San Biagio riapre i battenti

Dopo anni di danni e lavori è finalmente riaperta ai fedeli

Terminati i lavori di restauro ha finalmente riaperto i battenti la vecchia chiesetta di San Biagio in Cascheri. La chiesa fu edificata sul finire del XIX secolo, al posto di un antico luogo di culto medievale. L'edificio attuale fu consacrato dal vescovo Sozzifanti nel 1879. È davvero sorprendente e sconcertante scoprire come nell'ultimo cinquantennio ben quattro volte la chiesetta abbia subito ferite micidiali. Sul finire degli anni sessanta del secolo scorso cadde una grossa parte del tetto e la chiesa per anni rimase chiusa; nel 1995 un incendio devastò tutto l'interno fondendo fra l'altro l'antico organo a canne della ditta Tronci collocato sulla cantoria di ingresso; un tremendo fulmine nel maggio del 2001 distrusse il campanile e danneggiò le coperture di tutto il complesso parrocchiale; infine, nel marzo 2018, si è verificata la caduta di una parte notevole della volta del tetto con la necessità di mettere sicurezza tutta la superficie. A seguito di questo incidente la chiesa è stata chiusa immediatamente in attesa delle indagini statiche e dei permessi delle autorità preposte.

Finalmente, dopo la gara di appalto e l'affidamento dei lavori alla ditta Cesare di Città di Castello, sotto la direzione dell'architetto Marco Biagini e la consulenza alla sicurezza dell'architetto Gabriele Niccolai, il tetto è stato ripristinato. Completati i lavori restano da coprire le spese; a tal proposito è stata indetta una speciale sottoscrizione popolare.

La parrocchia di San Biagio in Cascheri celebra la riapertura della vecchia chiesa e festeggia il cinquantesimo anniversario della nuova chiesa parrocchiale. La nuova chiesa prossima a Viale Adua, progettata dall'architetto Roberto Nardi, fu aperta ai fedeli nel 1969.

La nuova chiesa di San Biagio ha 50 anni: un pezzo importante di storia della popolazione di San Biagio punteggiato di luci ed ombre, eventi lieti e tristi, soddisfazioni e problemi come nelle vicende di ogni persona, di una famiglia e di una comunità.

La chiesa parrocchiale, d'altra parte, non è un edificio a sé stante avulso dalla vita reale della gente: è un po' la cassa di risonanza dei sentimenti e degli eventi di un popolo: è una casa comune, un luogo che ci appartiene, una tenda che ci offre una sosta benefica nel cammino variegato e spesso complicato della vita. Ed è per questo che ripercorrere momenti significativi di questa storia collettiva potrebbe essere l'occasione per riscoprire o rarrivare il nostro senso comunitario, per gustare la bellezza e utilità di sentirsi membri di una grande famiglia. Nella vita di una famiglia, nello svolgersi delle situazioni familiari, accanto al padre c'è sempre una mamma, così sullo sfondo delle nostre riflessioni delle varie iniziative c'è lei: la Vergine Santa!

Don Piero Vannelli

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Sabato 7 settembre, ore 20

Cena su prenotazione; ore 21 serata musicale con il coro polifonico di San Biagio. Festeggiamo con i brani che hanno fatto cantare più di una generazione.

Domenica 8 settembre

sante messe alle ore 9, 11 e 19.

La Santa messa delle ore 11 sarà presieduta da Monsignor vescovo Fausto Tardelli. Alle ore 12 benedizione della chiesina vecchia e pranzo comunitario.

Da Lunedì 9 a giovedì 12 settembre, ore 21

Pregghiera del Rosario nel giardino della chiesa, con riflessione sulla Madonna e sulla chiesa di Papa Francesco a cura del prof. Andrea Vaccaro

Giovedì 12 e venerdì 13 settembre, ore 21

Santa messa in suffragio di tutti i parrocchiale parrocchiani defunti, con particolare menzione di quelli deceduti nel 2018.

Sabato 14 settembre, ore 15.30

Pomeriggio di giochi con i ragazzi: ore 20 cena. A seguire serata animata dal duo Claudio e Stefania.

Domenica 15 settembre

Santa messa ore 9 e 11. Al termine della messa delle 11, benedizione delle automobili.

ore 15.30: Santa messa con processione accompagnata dalla banda Borgognoni sul seguente itinerario: Piazza della Chiesa, via fratelli Rosselli, via Allende, via San Biagio in Cascheri; alla vecchia chiesa ritorno in via Masaccio e poi in Piazza della Chiesa.

L'addio a un vero maestro. Il vescovo ricorda mons. Frosini

Non ho conosciuto don Frosini che in questi ultimi tempi, quando ormai gli anni si facevano sentire senza però riuscire ad intaccare la sua mente, sempre pronta e vigile nel domandare e domandarsi, curiosa e incline a questionare e a combattere, fino all'ultimo. Mente e cuore coinvolti insieme, intelligenza acuta e passione, risvolti di fanciullo e profondità di pensiero. Un mix originale e indubbiamente oltre la banalità della mediocrità.

Come il cavaliere del "Settimo sigillo" di Bergman, da sempre si è confrontato col mistero della morte e lo ha fatto ogni giorno di più con l'avanzare degli anni e

dell'infermità, in una lotta dura che era nello stesso tempo combattimento e abbraccio, rispetto a quella che era percepita come una minaccia ma insieme come il necessario passaggio per il compimento in pienezza della vita in Dio.

Avevo letto di lui soprattutto le prime opere dedicate alla teologia delle realtà terrestri e ne avevo apprezzato la chiarezza, la lucidità e l'impostazione apertamente conciliare. È stato sicuramente uno dei maestri che ha segnato anche la mia formazione, quella di chi troppo giovane nei giorni del Concilio, ha avuto però modo di approfondire il mistero cristiano e la testimonianza della chiesa nel mondo in quello straordinario e complesso tempo che fu il post concilio. E proprio del Concilio don Frosini è stato un appassionato cultore, un instancabile comunicatore, direi quasi bruciato interiormente dal desiderio di vederne fluire le intuizioni nella vita della chiesa e della sua diocesi; amareggiato ma mai rassegnato quando, secondo il suo giudizio, ne vedeva ostacolata la sua attuazione o tradita l'ispirazione. E l'altra sua grande passione è stata indubbiamente l'insegnamento, al quale ha dedicato una vita insieme allo studio continuato nel tempo fino in fondo. Molti lo hanno avuto come maestro e sicuramente lo è stato, anche per i discepoli che hanno poi preso la loro strada, segno distintivo questo del vero maestro.

Chiamato a servire la chiesa di Pistoia come vescovo, solo a quel punto ho avuto modo di incontrare don Frosini di persona e di riconoscerne così lo spessore umano e teologico che ne ha fatto un protagonista di primo piano della vita della chiesa pistoiese. Ho incontrato un uomo ancora ferocemente giovane, attaccato alla vita, mai domo o rassegnato, anche se duramente provato e attraversato da qualche tristezza e sconforto. E' stato sicuramente un grande e lascia una traccia profonda e indelebile nella nostra chiesa. Un uomo inquieto e pensoso, sognatore e concreto al tempo stesso, testardo e orgoglioso ma con un cuore di bambino e una profonda e timorosa nostalgia di Dio, alla ricerca continua del suo volto pieno di misericordia. Questo Dio ora lo accolga nelle sue braccia, mentre per noi sarà eredità tutto il bene che egli è riuscito a seminare.

+ *Fausto Tardelli, vescovo*

Mons. Giordano Frosini è tornato alla casa del Padre

Mons. Giordano Frosini è tornato alla casa del Padre nel pomeriggio del 2 settembre 2019, circondato dall'affetto dei suoi amici e collaboratori, nella sua abitazione all'interno del seminario vescovile di Pistoia.

Nato a Casalguidi il 4 giugno 1927, don Giordano entra in seminario a Pistoia e viene ordinato sacerdote dal vescovo Debernardi il 29 giugno del 1950. Frequenta in seguito la facoltà di filosofia alla Pontificia Università Gregoriana, dove consegue la laurea in Teologia.

Apprezzato teologo, saggista e giornalista, mons. Frosini ha ricoperto molti incarichi di rilievo in diocesi. A partire dal 1953 inizia ad insegnare filosofia in seminario e dal 1957 assume l'incarico di prefetto degli studi del liceo ginnasio del seminario. Nel 1963 diventa rettore del seminario di Pistoia. Dal 1965 entra a far parte del capitolo dei canonici della Cattedrale di Pistoia e nel 1968 è chiamato ad insegnare Teologia Canonico nel seminario interdiocesano di Firenze.

Nel 1975 viene nominato vicario per la pastorale. Dal 1982 al 2008 è stato Vicario Generale. Dal 1998 al 2015 è anche Proposto del Capitolo della Cattedrale.

Molte le sue collaborazioni giornalistiche, da *Famiglia Cristiana* ad *Avvenire* a *Radio Rai*, mons. Frosini ha diretto anche il settimanale *La Vita*, dal 1986 ad oggi.

Fondamentale anche il suo contributo culturale alla chiesa di Pistoia: sua l'intuizione di puntare sulla formazione permanente del clero e dei laici che si realizzerà con la fondazione della scuola di formazione teologica e delle "settimana teologiche" giunte, quest'anno, alla 32ma edizione.

L'ultimo saluto a mons. Frosini è fissato per il **4 settembre alle ore 16 nella Cattedrale di Pistoia**. La salma è esposta presso la chiesa di Santa Chiara all'interno del Seminario Vescovile di Pistoia. La chiesa sarà aperta stasera fino alle ore 22.30. Domani, martedì 3 settembre, tutto il giorno dalle ore 9.00 alle 22.30. Mercoledì dalle ore 9.00 fino alle 15.30.

